



Pregiatissimo

Vorrei esporTi le preoccupazioni e le considerazioni dei **6.000 iscritti** che mi onoro di rappresentare sul tema del Superbonus, argomento che è stato al centro degli approfondimenti degli ultimi Consigli ed è stato oggetto di recenti passaggi stampa, non ultimo in terza pagina nazionale sul quotidiano La Sicilia di domenica 20 febbraio.

In particolare, le nuove previsioni sanzionatorie per le asseverazioni, previste dal comma 2 dell'art. 2 del d.l. sulle frodi in materia edilizia - *recentemente approvato dal CdM* - rischiano di creare nuovamente **difficoltà insormontabili che possono bloccare il processo dei bonus edilizi**, e in particolare del superbonus, su cui si è intervenuti recentemente per evitare i danni prodotti dalla limitazione della cessione del credito.

Innanzitutto, **non si comprende la necessità di questo inasprimento**, in considerazione che, proprio per il superbonus, dove da sempre sono previste le asseverazioni dei tecnici abilitati, le percentuali di frodi - *ad oggi peraltro presunte* - come da dati dell'Agenzia delle Entrate, **sono del 3% sul totale degli importi** e non abbiamo notizie né di responsabilità dei professionisti, né di dichiarazioni false o infedeli.

Ciò detto, siamo disponibili, come sempre, a proporre e individuare, se richiesto e necessario, ulteriori meccanismi di controllo e di lotta alla frode, purché realmente utili e applicabili.

Ti invio, quindi, alcune brevissime considerazioni preliminari – oggetto di approfondimento da parte del Consiglio Nazionale degli Ingegneri - sui problemi “irrisolvibili” posti ai tecnici asseveratori, dalle nuove norme, non tanto per le sanzioni penali - *da 2 a 5 anni di carcere* - oggettivamente spropositati per comportamenti di fatto colposi, ma per l'indeterminatezza delle possibili falsità connesse alla "*omissione di riferire informazioni*", che dovrebbero poi riguardare in maniera "rilevante" i requisiti tecnici del progetto.



**Come si può ritenere falsa un'omissione senza precisare quali sono le informazioni da inserire in asseverazione e la loro "rilevanza",** tra l'altro su aspetti tecnici che possono riguardare scelte del progettista? Nel caso di dolo, poi, la pena è "aumentata" senza precisare il quantum dell'aumento.

Ovviamente la norma così com'è è certamente **non costituzionale, oltre che concettualmente sbagliata e inapplicabile**, visto il rischio di incertezze pericolose di interventi giudiziari favoriti dall'indeterminatezza e confusione della nuova norma.

Infine, **le modifiche previste sul massimale delle assicurazioni** a garanzia dell'incentivo statale, **sono errate**, come ha dimostrato di recente un documento congiunto **CNI** (*Consiglio Nazionale Ingegneri*) e **ANIA**, perché confliggono con tutte le regole sui principi di calcolo statistici e probabilistici in materia. Queste ultime, unite alle sanzioni penali di cui sopra, bloccheranno, a breve, il plafond dei professionisti, con l'impossibilità di stipulare polizze in materia da parte delle aziende assicuratrici, creando ulteriori problemi nell'attuazione del bonus edilizi.

In aggiunta a tali considerazioni, vogliamo anche rappresentarti la **stanchezza della categoria**, costretta a correre freneticamente dietro al continuo **susseguirsi di provvedimenti che hanno prodotto molta incertezza e, in alcuni casi, dispendio inutile di tempo**. Appare ormai evidente che si stia facendo di tutto per impedire o quantomeno rallentare l'applicazione dei superbonus, nonostante i tecnici, le imprese e tutti gli attori della filiera, abbiano già investito moltissimo su questo strumento di ripresa economica.

Si sta vanificando una grande opportunità, soprattutto quella della **messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente**, a noi molto cara, anche in considerazione del fatto che viviamo e operiamo in un territorio ad altissimo rischio sismico.

È necessario aspettare i morti e la distruzione delle nostre città - *compreso il patrimonio storico e artistico dei nostri centri storici* - con la conseguente perdita



della nostra identità, per avviare una lenta ricostruzione a un costo sicuramente maggiore?

**Abbiamo bisogno di norme certe ed equilibrate; abbiamo bisogno di tempi adeguati e soprattutto di stabilità normativa** per ultimare i cantieri. I processi sono stati rallentati se non bloccati in taluni casi: **abbiamo bisogno di tempo per riuscire a rispettare le scadenze.**

Primo appuntamento è quello del 30 giugno: l'Agenzia delle Entrate ha puntualizzato che, per poter avere il Superbonus al 110 fino alla fine dell'anno per le unifamiliari, non si deve far riferimento solo all'ammontare della spesa ma allo stato dei lavori effettivamente realizzati, che devono corrispondere al 30% dell'intervento complessivo. Una vera e propria corsa contro il tempo in considerazione dei recenti e noti fatti che hanno rallentato se non addirittura arrestato il processo.

La richiesta di una proroga – **con la modifica urgente del recente decreto in tema di polizze e sanzioni** - è solo una delle tantissime istanze che noi ingegneri Ti inoltriamo in qualità di rappresentante della nostra comunità. Così come stanno facendo altri Ordini provinciali siciliani con i parlamentari territoriali di riferimento.

Certi che potrai interessarti della questione e in attesa di un riscontro, ti porgiamo cordiali saluti.

Catania 22 febbraio 2022

Il presidente

**Mauro Scaccianoce**



IL PUNTO DI VISTA DEI PROFESSIONISTI

## «Giusto controllare e punire i furbetti ma non si apra la caccia alle streghe»

MARIKA FALSAPERLA

**CATANIA.** «Si ai controlli. Si alle pene severe per chi non rispetta la legge. Si alla caccia ai furbetti. Tutto giusto e condiviso, soprattutto da chi opera nella legalità e non vuole vedere calpestati i propri diritti e i propri sacrifici. Unica cosa che non convince in questo ragionamento è questo accanimento continuo contro i professionisti, che addirittura con l'ultimo decreto sui crediti fiscali per i bonus edilizi rischiano fino a 5 anni di carcere». Mauro Scaccianoce, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Catania, che rappresenta oltre 6mila professionisti del territorio, commenta così il recente provvedimento che interessa tutta la filiera. Il Governo ha sciolto finalmente il nodo sul paventato blocco dei cantieri, facendo tirare un sospiro di sollievo a imprese, operatori e cittadini, dopo il malcontento diffuso a causa dei provvedimenti antifrode che hanno reso sensibilmente più difficile la cessione dei crediti.

«Una stretta che interessa solo i professionisti - continua Scaccianoce - e che non è giustificata, anche alla luce di tutti quegli strumenti informatici che incrociano dati di Agenzia delle Entrate, Camera di Commercio, elenchi degli Ordini, associazioni di categoria e Anac, consentendo in tempo quasi reale di individuare ed evitare gli abusi. Il Tavolo nazionale delle libere professioni, anche su impulso degli Ordini provinciali, si è messo al servizio delle forze politiche - dichiarando "massima collaborazione" - per fronteggiare il sistema fraudolento di cessione del credito, spingendo su azioni "condivise e comuni al fine di raggiungere obiettivi concreti e certezze professionali". Ma è necessario che il monitorag-



**Mauro Scaccianoce, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Catania, che associa seimila professionisti**

gio, i controlli, le sanzioni e le pene vengano applicate su tutto il processo e su tutte le figure coinvolte nell'applicazione dei bonus edilizi. I tecnici abilitati, infatti, rappresentano solo un tassello del più grande quadro che compone il Superbonus 110».

Queste le prime considerazioni all'indomani del pacchetto di misure rilanciate dal Governo. «Le truffe del Superbonus riguardano davvero una piccolissima percentuale di operatori, si parla di circa il 3% del totale. Non si possono penalizzare migliaia di professionisti per quei pochi avvoltoi, che fanno parte di vere e proprie organizzazioni criminali e che in maniera sistematica hanno speculato e frodato, aggirando le norme

**Scaccianoce, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Catania. «Abusi fermi al 3%»**

- continua il presidente Scaccianoce - l'altra faccia della medaglia è invece la ripresa di un sistema produttivo, quello edile, che sembrava ormai essersi arrestato, trascinandosi dietro una crisi ormai decennale. Gli incentivi hanno risvegliato il mercato, hanno puntato l'attenzione sulla sicurezza, sull'efficientamento energetico, sull'adeguamento sismico di un patrimonio immobiliare che non riesce più a garantire serenità e stabilità in un clima di fenomeni naturali che diventano sempre più frequenti e più violenti. Basti pensare a Catania, dove sono stati avviati oltre 1.500 interventi grazie al Superbonus - dati Enea relativi al 2021 - che incidono positivamente sui processi di rigenerazione e sulla ripresa dell'economia etnea. Il lavoro dei professionisti, per esempio, ha avuto nuova linfa: i giovani sono riusciti a posizionarsi, ad acquisire nuove competenze, ad affiancare i colleghi che, nel frattempo, hanno assunto personale, hanno investito, hanno creato nuove sinergie con altre figure professionali».

Sul tema, che ha importanti ricadute sul futuro della categoria, è intervenuto anche il segretario dell'Ordine etneo Alfio Torrisi: «Continueremo ad affiancare il Governo come fatto fino ad ora - sottolinea Torrisi - affinché si possa procedere nella strada intrapresa, garantendo trasparenza e legalità e consentendo una programmazione che miri al miglioramento della sicurezza e della qualità di vita delle nostre città. Ogni giorno inviamo nuovi input al Consiglio Nazionale degli Ingegneri, facendoci promotori di migliorie, segnalazioni, nuove opportunità da cogliere. Continueremo a farlo nell'ottica di spingere sull'acceleratore, perché il Paese ha bisogno di sviluppo, di occupazione, di fiducia, di speranza». ●